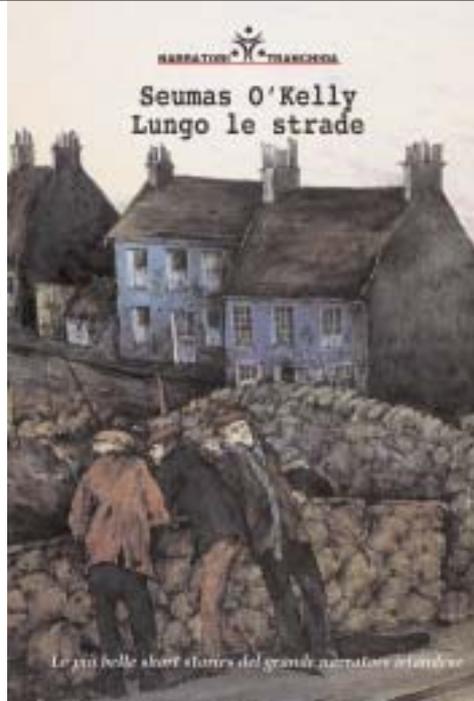




«Le più belle *short stories* del grande narratore irlandese.»



«Racconti che vengono immancabilmente presentati in ogni antologia di letteratura irlandese e che rivelano la maestria di O'Kelly nel calare nello spazio di prose brevi assolutamente perfette il suo piccolo mondo irlandese fatto di personaggi di una commossa e commovente umanità che dietro a una meschineria di facciata nasconde timidamente il suo radicato valore della solidarietà e partecipazio-

ne alle traversie della comunità.»

FRANCO LA POLLA,
ordinario di Letteratura Angloamericana
all'Università di Bologna

Un'ampia landa, spezzata talora da pianure e torbiere, adagiata ai piedi di colline stagliate contro il cielo d'Irlanda. Questa è la regione del Connacht, una terra primigenia e indomita, culla del popolo gaelico, legato alle sue paludi come ai suoi boschi, riecheg-gianti delle Creature Benigne dei miti celti, un popolo fiero e mai piegato.

Seumas O'Kelly ci conduce *lungo le strade* di questa antica regione, strade che si snodano tra campagne popolate di gente povera e dignitosa; strade che profumano di *poteen*, il whiskey irlandese distillato clandestinamente; strade calpestate dai suonatori di flauto e dai bardi, cantori di storie antiche; strade che raccolgono frammenti di vite e di speranze, schegge di dialoghi musicati con la fresca cadenza della parlata gaelica.

Tanti i personaggi raccontati da questo scrittore coraggioso che canta la forza di un'Irlanda che mai ha tollerato il peso del giogo; le storie del Connacht sono in primo luogo quelle degli umili e dei dimenticati, avvezzi a un'esistenza dura: storie di affittuari e spaccapietre, di migranti e sfrattati. O'Kelly ci restituisce la vita di campagna, in un periodo cruciale della storia irlandese che pone le premesse di quella che nella prima metà del Novecento si trasformerà in una drammatica guerra civile: l'ultimo ventennio dell'Ottocento, quando con urgenza comincia a porsi la drammatica questione della terra. Le centinaia di fittavoli arrestati per essersi opposti agli affitti sempre più alti imposti dai *landlord* sono l'emblema di una fierezza mai sopita, narrata da un autore che ha pagato con la vita il suo orgoglio ostinato.

Seumas O'Kelly,
Lungo le strade

traduzione di Anna Anzani
collana Narratori (2)
pp. 158 - f.to 21x14 - 13,50 euro
Isbn (13) 978-88-8003-332-5
legatura File refe
finitura Brossura con alette
plastificata opaca

Seumas O'Kelly (1881-1918), drammaturgo, romanziere, autore di *short stories* e giornalista, nacque in Irlanda a Loughrea, contea di Galway, e iniziò la carriera giornalistica al *Southern Star* di Skibbereen. Morì prematuramente, nel novembre 1918, negli uffici della redazione del *Nationality*, per un'emorragia cerebrale a seguito di violenze compiute all'interno del giornale da parte di truppe inglesi nella guerra anglo-irlandese. Nei pochi anni della sua vita ebbe un'intensa produzione letteraria (in buona parte pubblicata postuma) e scrisse per numerosi giornali, evidenziando le sue simpatie repubblicane, ma senza mai coltivare illusioni sulla realtà della vita irlandese. Oggi è soprattutto ricordato per le raccolte di racconti *Lungo le strade* (*Waysiders*, 1917), *Racconti irlandesi* (*The Golden Barque and The Weaver's Grave*, 1919) e *Hillsiders* (1921), ma notevoli sono anche i drammi *The Shuiler's Child* (1909) e *The Bribe* (1914) e i romanzi *The Lady of Deerpark* (1917) e *Wet Clay* (1922).